

I SACERDOTI DEL PARANORMALE

LE CHIESE E L'EXTRASENSORIALE

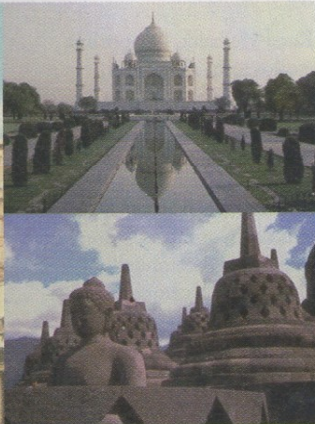
Anche la Chiesa cattolica si interessa al paranormale; in Vaticano esiste addirittura una cattedra diretta da un gesuita austriaco; e lo stesso fanno i ricercatori protestanti, e persino quelli islamici



Alti esponenti vaticani ammettono l'esistenza della parapsicologia.

A fianco, in India esiste una cattedra di parapsicologia. L'esistenza di poteri extrasensoriali è comunemente accettata in Estremo Oriente.

Sono molti gli esponenti della Chiesa cristiana che si sono interessati all'extrasensoriale. Poco prima di morire, il vescovo protestante James Pike scrisse su *Psychic*: "Tutto il campo della PSI ha aperto davanti a me una visione molto più ampia del potenziale umano: il potenziale delle inter-relazioni, la coscienza del mistero racchiuso in tutto ciò che avviene fra le persone al di là delle loro parole, azioni, contatti fisici. Esistono cose come l'AM, l'FM (modulazione d'ampiezza e modulazione di frequenza), che stiamo appena cominciando a scoprire. Questo universo ha più mezzi di comunicazione di quanto pensassi". È nota anche la benevolenza di Paolo VI che, nel 1970, istituì una Cattedra di Parapsicologia nella Pontificia Università Lateranense della Città del Vaticano; la cattedra è tuttora esistente, diretta dal sacerdote redentorista austriaco Andreas Resch, in passato ospite a congressi internazionali di parapsicologia nonché inventore del termine paranormologia ("studio del paranormale"). Resch è docente di



"Psicologia clinica e Paranormologia" all'Accademia Alfonsiniana di Roma, che fa parte della Pontificia Università Lateranense, e lavora all'Institut für Grenzgebiete der Wissenschaft dell'Università di Innsbruck; in passato non ha disdegnato di occuparsi anche

di medianità. Nel 1987 partecipò ad una seduta di psicovisione; venne utilizzata la telecamera per registrare entità spiritiche. Il risultato fu sorprendente: si ottenne una sequenza di immagini di qualità straordinaria: un uomo, che apparve per circa mezzo secondo, facendo un movimento della testa da destra verso sinistra. La sua identità poté essere determinata soltanto il 2 maggio '87, nel corso di un esperimento a cui presenziarono Andreas Resch, Ernst Senkowski e George Meek. Si trattava di Henry Sainte Claire Deville, un chimico francese morto nel 1881. Nel febbraio del 2002 Resch ha portato a conoscenza del pubblico, pubblicandolo nella rivista *Grenzgebiete der Wissenschaft* da lui diretta, il caso della tedesca Sabine Wagenseil, che afferma di udire la voce di padre Wolfgang Bruno, un teologo benedettino morto inaspettatamente per infarto nel 2001.

Molti altri uomini di Chiesa si dedicano al paranormale. Padre Magni studia la medianità e l'Oriente, padre Giampaolo Thorel unisce mistica cristiana a fenomeni paranormali, ed ha lungamente studiato a fondo fenomeni come la xenoglossia. "Vi sono molti casi di persone che sono in grado di parlare correttamente e intelligentemente una lingua a loro sconosciuta. Credo che sussista tra le creature umane una sorta di legame intellettuale e psichico. L'uomo non è un'isola, perché fatto a somiglianza di Dio, Uno e Trino", ha dichiarato.

L'ESP NEL MONDO ISLAMICO

Anche una parte del variegato mondo islamico è aperto alle tematiche di confine. Ecco cosa ha risposto sulla mailing list *Alchimia* lo shaik

(sapiente) Abdul Hadi Massimo Palazzi, dell'Istituto Culturale della Comunità Islamica Italiana di Roma, ad un utente che chiedeva informazioni sui presunti poteri di certi mistici iraniani: "Esistono dei poteri psichici che possono essere acquisiti da chiunque sia predisposto (persino da un ateo integrale) e che dipendono da predisposizione naturale, esercizio, ecc... Esistono degli altri poteri che sono invece teurgici, e che dipendono da una trasmissione dell'influenza spirituale che parte da Adamo, e poi si trasmette lungo la successione dei Profeti. Quando la Profezia legiferante viene sigillata, resta fra gli uomini soltanto quella non legiferante, cioè la Wilayah (o intimità divina, santità, ecc...), che si trasmette da maestro a discepolo in seno agli Ordini Sufi. Ora la trasmissione dell'influenza spirituale avviene soltanto nell'ambito della Gente della Sunnah (i musulmani; N.d.A.). Gli Sciiti e le altre sette posteriori non hanno una successione diretta dall'Inviato di Allah, sall-Allahu 'alayhi wa sallam, non hanno fra loro degli Intimi di Allah, e quindi non partecipano di quella eredità della Profezia che include i poteri teurgici. È però vero che molti degli effetti esteriori dei poteri teurgici e di quelli psichici possono apparire come indistinguibili. Non solo Mosè, la pace sia con lui, ma anche i maghi pagani di Faraone erano capaci di trasformare i bastoni in serpenti".

GLI INVULNERABILI DERVISCI IRANIANI

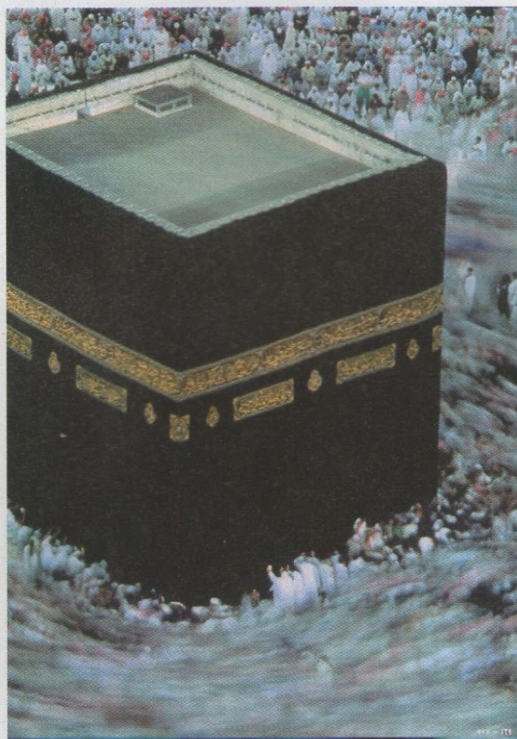
Hussein è un fisico iracheno che fa parte del Paramann Programme Laboratories di Baghdad, la locale istituzione di studio sul paranormale. Sono stati gli scienziati del Paramann i primi a condurre ricerche in profondità sugli straordinari poteri della setta derviscia Sufi Tariqa Casnazaniyyah. Hussein ha coniato il termine "danni corporali causati deliberatamente" (DCBD) per descrivere il metodo col quale, dopo aver chiesto il permesso ai loro sacerdoti, i Califfi, gli adepti possono dare dimostrazione della loro fede. Nonostante si infilino spiedi e coltelli nel corpo, i dervisci non avvertono dolore e le ferite guariscono in qualche minuto, senza infezione. Il Programma Paramann è stato ideato da Hussein e dai suoi colleghi nel 1981 nel tentativo di capire perché avvengano tali fenomeni paranormali. Sei anni dopo, Hussein ha trovato proprio nella sua città, a Baghdad, i soggetti ideali per la ricerca. All'inizio pensava che le capacità dichiarate dai dervisci (che sono 20 milioni in tutto il mondo) violassero le leggi della fisica, ma dopo averle studiate si è convinto che sono fenomeni reali e non imbrogli più o meno mascherati. A 34 anni Hussein si è trasferito ad Amman, in Giordania, nel 1992, a causa delle sanzioni contro l'Irak. Nell'aprile 1997 ha dichiarato: "Fin da ragazzo mi sono interessato ai fenomeni paranormali. Ho frequentato diversi circoli privati a Baghdad. Cercavamo di scoprire se alcuni fenomeni fossero veri o no. In seguito, nei miei viaggi in Europa, mi sono messo in contatto con altri che avevano i miei stessi interessi. Ma soltanto dopo aver incontrato i dervisci di Tariqa Casnazaniyya, mi sono reso conto che questi fenomeni esistono davvero e che, come scienziato, dovevo trovarne la spiegazione.

Incontrai dervisci nel 1986, a Baghdad. Mi

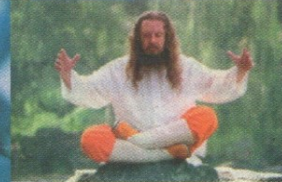
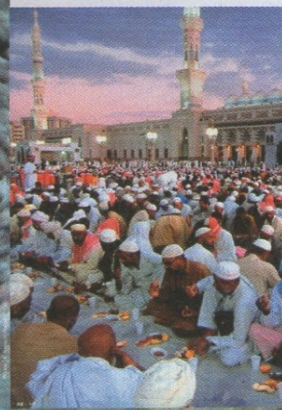
LA TELEPATIA PER PAOLA GIOVETTI

Intervistata a proposito della telepatia, la nota parapsicologa Paola Giovetti ci ha dichiarato: "La telepatia, cioè la comunicazione da mente a mente, è il più noto e diffuso fenomeno di percezione extrasensoriale. Molto studiata a livello scientifico in esperimenti controllati, la telepatia si presenta sovente in modo spontaneo, e sono questi forse i casi più coinvolgenti. Credo per esempio che non esista una madre che non abbia avuto un contatto telepatico con i propri figli. Se quella tra madre e figlio/figlia è la coppia telepatica più efficace, ottimi produttori di fenomeni telepatici sono in linea generale tutte le persone che si amano: padre e figli, innamorati, fratelli, specialmente gemelli: Si è constatato infatti che la comunicazione da mente e mente si manifesta con particolare intensità in condizione *affettiva*. Gli studiosi ipotizzano che la telepatia abbia a che fare anche col comportamento sincrono di certi animali (termiti, api, ecc.) e nella capacità dimostrata da cani e gatti di ritrovare anche a grandissima distanza la casa e il padrone se ne vengono forzatamente allontanati. La telepatia

dimostra che in fondo non esistono barriere tra ciò che vive e che, a livello profondo, siamo tutti uniti"



L'Islam ritiene che esistano sia poteri psichici che teurgici. Sotto, pellegrinaggio alla Mecca.

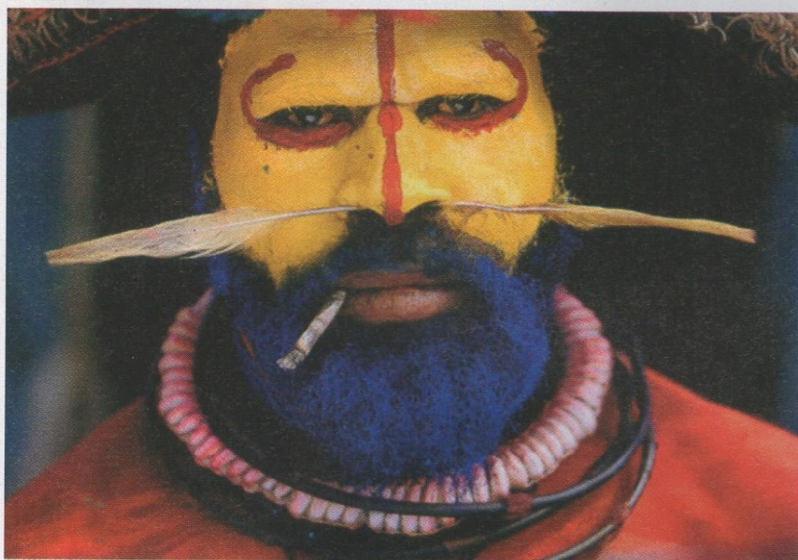


Sopra, un sensitivo durante una meditazione di stile cinese.

A sinistra, in Irak e Giordania si studia il potere della preghiera.

L'EFFETTO RICERCATORE

Robert Morris, capo del reparto di parapsicologia dell'Università di Edimburgo dal 1985, afferma: "La parapsicologia è una materia così complessa che i progressi sono stati necessariamente lenti. Ci sono voluti anni per perfezionare talune tecniche, ma noi abbiamo perseverato perché hanno un fondamento razionale. La parapsicologia adotta un approccio sistematico, in cui il ricercatore è un componente. Abbiamo notato, e non ne sappiamo ancora il motivo, che alcuni ricercatori ottengono risultati ESP positivi, mentre altri conseguono risultati negativi. Per esempio, una ricercatrice qui a Edimburgo ottiene sempre esiti positivi. Si tratta di una ex assistente sociale ed è molto brava nel creare un'atmosfera confortevole e nel far rilassare i partecipanti. Forse questo fa sì che ottenga dei buoni risultati". In effetti, i dati raccolti confermano proprio questa situazione: quando gli esperimenti sono condotti da persone scettiche, come la psicologa inglese Susan Blackmore o Richard Wiseman, e si tratta di test organizzati meticolosamente e valutati con cautela, i risultati sono negativi o, nella migliore delle ipotesi, inconcludenti. Ciò fa dire agli scettici che "più aumenta il controllo e più calano i successi", ed ancora che "taluni ricercatori truccano i dati" (la stessa Blackmore, verso la fine degli anni Ottanta, accusò dalle colonne del *Times* il collega Carl Sargent di avere falsificato i risultati). Wiseman, dell'Università dell'Hertfordshire, ammette che "l'effetto ricercatore può influenzare il suo lavoro; quando ho diviso al 50% la ricerca con la parapsicologa statunitense Marilyn Schlitz, i risultati parlavano chiaro: solo quelli della ricercatrice producevano risultati significativi al di sopra delle probabilità del caso". Wiseman è uno scettico convinto, mentre la Schlitz è il suo opposto. Fortunatamente, oggi il problema è in gran parte superato grazie all'ausilio del computer.



Sciamano di Papua, Nuova Guinea.
Riti magici nelle Filippine.



portarono in uno dei loro luoghi di culto, chiamati Takya, molto simili alle moschee. Quando vidi di cosa era capace quella gente, rimasi esterrefatto. Fra le 250 persone riunite nella Takya, circa dieci si procurarono ferite del tipo DCBD, infilandosi spiedi e punteruoli nelle guance e nell'addome. Poi cominciarono a girare fra la gente, perché tutti potessero vedere. In queste occasioni le porte restano aperte, affinché i passanti possano entrare e vedere i dervisci mentre dimostrano la loro fede in Allah". Secondo Hussein non tutte le ferite sono superficiali,

e prodotte in zone del corpo solitamente insensibili al dolore (come le guance); a detta di Hussein, i dervisci si perforerebbero fegato e reni, arrivando persino alla spina dorsale, assai pericolosamente. Ma nonostante ciò, non si farebbero del male, le ferite non si infetterebbero (i ferracci con i quali si perforano non sono sterili) ed anzi guarirebbero in pochi minuti. Hussein ha constatato personalmente il fenomeno, molto da vicino. L'aspetto incredibile è che chiunque potrebbe ripetere simili gesta. Dichiarò il fisico: "Chiunque può cimentarsi in queste imprese. Si può anche essere atei e riuscirci, ma solo mentre si è nella Takya. Durante la mia prima visita ero con tre colleghi; uno era cristiano e sfidò il sacerdote dicendo: se tutto questo è vero, voglio farlo anch'io. Lo fece, ma fu avvertito di non tentare di ripetere le stesse cose fuori dalla Takya, perché per i non dervisci la capacità di sopravvivere a quelle ferite è temporanea, e dura soltanto per il tempo in cui rimangono nella Takya".

Su invito dello shaik Muhammad al-Casnazani, il maestro della Tariqa Casnazaniyya, ad Hussein venne dato il compito di investigare scientificamente sui fenomeni paranormali dei dervisci; lo shaik disse anche ai propri sacerdoti di collaborare con i fisici, sicuro che, non vi fosse alcun imbroglio da scoprire e denunciare. Con 13 fra professori e studenti, Hussein costituì il primo istituto scientifico sull'ESP, a Baghdad; quindi, estese le ricerche su membri della setta a Bangalore in India, a Khartoum in Sudan e a Istanbul in Turchia. "Volevo vedere se l'ambiente sociale dei vari luoghi influiva sulle loro capacità. A Bangalore, ad esempio, ci sono molti buddisti. Ma anche lì si svolgevano le dimostrazioni, senza che i dervisci subissero alcuna influenza dall'ambiente", ha dichiarato. Uno dei colleghi di Hussein, Louay Fatoohi, nel 1988 si sottopose ad una di queste prove, pur non essendo un derviscio. Si fece piantare uno spiedo nei pettorali. "Sentii che qualcosa stava entrando, ma non avvertii dolore, solo calore", dichiarò. "Quando estrassero lo spiedo, uscì un po' di sangue, ma non nel punto in cui era entrata la punta. Tutto il muscolo era stato attraversato. Non era stata una ferita superficiale...". Sebbene gli scettici abbiano obiettato che tali manifestazioni rientrerebbero nell'autosuggestione o nella trance, Hussein si dice convinto che esista, invece, "una specie di energia esterna". "Non credo che l'uomo, con le sue sole forze, possa fare queste cose. Nel Corano ci sono molti riferimenti al paranormale, più che nella Bibbia. Molti versetti del Corano fanno capire che paranormale non significa solo miracoli. Per paranormale io intendo un evento che viola le leggi della natura così come la conosciamo. Questa violazione è di norma attribuita, secondo il Corano, a energie che trascendono l'energia degli esseri umani", ha dichiarato nel 1997.

Altre ricerche, questa volta sui poteri dei drusi iraniani e sulla reincarnazione, sono state condotte da Majd Abu-Izzeddin assieme al noto Erlendur Haraldsson del Dipartimento di Psicologia dell'University of Iceland di Reykjavik e pubblicate sul *Journal of Scientific Exploration*.

PARANORMALE E FEDE BAHAI

Anche i fedeli della fede Bahai ammettono l'esistenza di poteri paranormali. Il bahaismo è



Esercizio di yoga in India.
Sotto, preghiere in un
tempio buddista.
Nel box a lato, preghiera in
una moschea



un credo messianico nato in seno all'Islam. "La parapsicologia? Nulla in contrario se trattata scientificamente, anzi direi che molti miracoli possono essere fenomeni parapsicologici mal compresi; comunque molto di ciò che si usa chiamare straordinario sono facoltà naturali. Per noi l'anima immortale non è qualcosa fuori dalla natura ma dentro di essa.

Normalmente le sue qualità sono giustamente inavvertite perché è il corpo che deve lavorare in questa fase evolutiva in cui siamo incarnati. Alle volte alcune delle caratteristiche dello spirito si fanno sentire di più. Solo le sedute medianiche sono vietate, non perché demoniache (noi al demonio non crediamo, non esistono forze spirituali negative) ma perché disinformative in quanto solo uno spirito basso e inesperto viene alla seduta, anche se poi dice di se mari e monti e fa il filosofo e il saggio. Se lo fosse farebbe l'angelo di Dio e ispirerebbe in modo inconscio; quelli che vengono sono pezzenti spirituali che si mascherano...", ci ha dichiarato il responsabile italiano del newsgroups Bahà'i.

Assai possibilisti sono anche gli ebrei: a Gerusalemme esiste l'Israel Parapsychology Society (Ben Jehuda Street 36), diretta dal dottor Heinz C. Berendt, che nel 1974 ha studiato il discusso sensitivo Uri Geller; stesso discorso per i buddisti; in India, infine, presso l'Università del Rajasthan esiste addirittura una cattedra di parapsicologia.



STUDI AVANZATI IN TURCHIA

Il turco Selman Gerseksever ha diretto a lungo la rivista di parapsicologia e medianità *Ruh Ve Madde* (Spirito e materia, fondata nel 1960), l'organo ufficiale della Metapsychic Investigations and Scientific Research Society di Beyoglu-Costantinopoli; fondata nel 1950 dal medico Bedri Ruhselman, la Società ha avuto grande impulso, di pari passo con l'apertura della Turchia all'Occidente, grazie ad Ergun Arkdal, *past president* nonché ricercatore con all'attivo 40 anni di esperienza, un vero e proprio precursore nel campo.

La MISRS è composta da un centinaio di membri, studia la medianità, l'ipnosi e la psicocinesi ed organizza conferenze informative mensili principalmente a Ankara e Smirne; tiene seminari e tavole rotonde, realizza video e pubblicazioni, nonché articoli ripresi da oltre cinquanta giornali del Paese. "Abbiamo condotto esperimenti di xenoglossia - il parlare lingue sconosciute - facendo toccare a sensitivi turchi oggetti appartenuti ad arabi o inglesi; i medium riuscivano a pronunciare delle parole in queste lingue, a loro totalmente sconosciute", dichiarano gli studiosi turchi. "Ed abbiamo studiato dei telepati turchi, ottenendo risultati nell'80% dei casi; nell'85% in conformità al calcolo delle probabilità, con i test di chiaroveggenza; ma ci siamo occupati anche di psicocinesi, di guarigione biomagnetica, di regressione ipnotica *oltre la vita*. Abbiamo testato il sensitivo americano Keith Milton Rhinehart, che novembre 1957 ha fatto levitare un tubo di alluminio dinanzi a quaranta persone. Il dottor Ian Stevenson, professore di psichiatria dell'Università della Virginia, ed il dottor H. Banerjee, professore di parapsicologia all'Università del Rajasthan in India hanno seguito, coordinati dal collega R. Bayer, diversi casi di reincarnazione nel sud della Turchia, tra Adana, Antep ed Urfa...".



Sopra, iscrizione cabalistica ebraica.

A fianco, un tempio Bahà'i in Illinois.

A sinistra, Padre Magni mentre suona la campana tibetana ad un convegno sul paranormale.

